



Ordine del Giorno: contrasto all'Autonomia Differenziata

“La dignità della persona, il rispetto del lavoro e la giustizia sociale sono fra i cardini delle ragioni della Resistenza italiana a cui si è ispirata la Costituzione”. Questa affermazione è contenuta nel messaggio della Segreteria Nazionale ANPI per la manifestazione del 18 settembre 2021 a Firenze, promossa dalle lavoratrici e dai lavoratori della GKN.

L'ANPI ha sempre ribadito la necessità di difendere ed attuare i principi e i valori della Costituzione repubblicana del 1948: principi e valori che il progetto di “Autonomia Differenziata” attacca pesantemente, imprimendo una accelerazione verso la disgregazione dell'unità nazionale e l'ampliarsi delle diseguaglianze nel Paese. Il progetto prevede la regionalizzazione di materie chiave per la vita individuale, sociale e civile delle persone: lavoro, sanità, scuola, diritti sociali, infrastrutture e ambiente. Una competizione tra regioni che nessun, pur dichiarato, principio di solidarietà potrà evitare. Gli effetti su queste materie sarebbero disastrosi, in particolare sulle donne, principali vittime, come ogni volta accade quando si colpiscono questi ambiti.

Nel *Documento per il XVII Congresso Nazionale* si dice espressamente: *“La pandemia ha drammaticamente messo a nudo la debolezza e l'ambiguità della riforma del Titolo V della Costituzione, com'è dimostrato dalle violentissime polemiche fra presidenti di Regioni e governo e fra gli stessi presidenti di Regione. [...] l'autonomia appare sempre meno compatibile con il principio costituzionale della Repubblica una e indivisibile, fondata sull'espansione della democrazia e della partecipazione dei cittadini, e sempre più un elemento di costante tensione, generata dall'egoismo localistico e dalla competizione di mercato. **A maggior ragione risulta improponibile qualsiasi proposta di autonomia differenziata: al di là di ogni buona intenzione, essa diventa un ulteriore fattore di separazione e – per alcuni aspetti – di frantumazione del Paese.**”*

Ad oggi la NADEF (*Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza*), approvata in Consiglio dei Ministri, contiene come allegato il Ddl *“Disposizioni di attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'art. 116 comma 3 Cost.”* Il Comitato Nazionale ANPI si era già opposto, con l'OdG del 20 novembre 2020, alla presentazione, con le stesse modalità, del Ddl sulla Autonomia Differenziata.

Non sono accettabili ulteriori divisioni e frammentazioni di regioni e territori a fronte della crisi sociale e di sfiducia nella democrazia presenti nel Paese, aggravate dalla pandemia e dall'emergere di pulsioni fasciste.

Fatte queste premesse, il presente OdG impegna l'ANPI a

SVILUPPARE una forte iniziativa per bloccare il percorso dell'Autonomia Differenziata.

AVVIARE un ampio dibattito pubblico per coinvolgere cittadine e cittadini, amministratrici ed amministratori, rendendoli consapevoli della portata distruttiva e antidemocratica dell'Autonomia Differenziata.

CONVERGERE E LAVORARE CONTRO IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA AUTONOMIA DIFFERENZIATA con i diversi soggetti presenti nei territori, tra i quali i “*Comitati contro ogni Autonomia Differenziata, per l’Unità della Repubblica e l’uguaglianza dei diritti*” ed il “*Coordinamento per la democrazia costituzionale*” che sono mobilitati per difendere i principi costituzionali fondamentali (in particolare quelli espressi dagli articoli 1, 2, 3 e 5).

PROMUOVERE la richiesta di una discussione, anche alla luce della realtà rivelata dalla pandemia, sulla Riforma del 2001 del Titolo V della Costituzione, al fine di evidenziare le ricadute pericolose del comma 3 dell’art. 116, sul quale si basa il progetto dell’Autonomia Differenziata.

Ordine del Giorno proposto e messo ai voti nell’Assemblea di sezione di Voghera del 13 novembre 2021

Votato all’unanimità dei 23 presenti.